Numero 1 – 16 Aprile 2016

XXXIV RASSEGNA NAZIONALE TEATRO DELLA SCUOLA

Il Sipariettto

EDITORIALE :

IL TEATRO EDUCAZIONE

PERSPONAGGIO GUIDA:

ALBERTO MANZI

PAROLA CHIAVE : VIAGGIO

ATGTP
Associazione
TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA

Tel. 07+31 86634 Fax 0731 880028 Info@atgtp.it / organizzazione@teatrogiovani.eu

Pagina Facebook : 34esima Rassegna Nazionale Teatro della Scuola

Grafico : Ilaria D'Alessandro

L'EDITORIALE: IL TEATRO EDUCAZIONE

Formazione estetica ed estetica della formazione si riconnettono grazie ad una pratica,
quella teatrale, che riapre al gioco, alla meraviglia, alla ricerca,
in una parola, alla festa, e che è a sua volta topos di una cultura attiva,
di cui pure si avverte la necessità per orientare il pedagogico all'autonomia e alla poiesis.
Maria D'Ambrosio.

Fare teatro in ambito educativo, e nella fattispecie nella scuola, è un enorme valore aggiunto al bagaglio non solo di conoscenza "materiale" che l'alunno/a acquisisce, ma anche e soprattutto al proprio bagaglio personale ed emotivo che lo spinge e lo spingerà ad essere un cittadino consapevole.

Il teatro in educazione porta con sé un ennesimo aspetto rilevante, per chi lo fa, ovvero la capacità di acquisire un linguaggio (quello teatrale) che permette una migliore riuscita del lavoro finale.

Nel Teatro Educazione si riflette ormai da anni sul chi, come e perché. Erano i primi anni 70 quando si capì, con una certa misura, che si dovevano creare nuove figure professionali per il teatro nella scuola, capaci di essere a metà tra la pedagogia e l'arte teatrale, capaci di saper cogliere negli allievi le loro particolarità, le loro dinamiche e far leva su queste per educare.

Il risultato è che ad oggi tre sono le parole chiave del Teatro Educazione

- **Fare**
- **Vedere**
- **Parlare**

Il **Fare** si può racchiudere come il momento più lungo del percorso teatrale (ovvero il laboratorio vera e propria fucina di idee e messa in moto dei principali meccanismi che si andranno a vedere nella rappresentazione finale).

Il **Vedere** (ché può avere una durata più limitata nel tempo) è parte integrante di questo tragitto che si propone agli allievi; è importante vedere "l'altro" sulla scena, per meglio capire, per meglio interagire. Per avere una visione più ampia, che passa anche con il confronto.

Il **Parlare** è la tappa conclusiva del percorso, è una sorta di messa in nero sopra bianco di tutti gli aspetti che ci hanno visti coinvolti nel percorso intero.

Salvatore Guadagnolo

TEATRO EDUCAZIONE: INCONTRO, CONFRONTO, STRUMENTO PER LA COSTRUZIONE DEL SE

L'incontro con Fabrizio Giuliani, Presidente di ATGTP, è stato un fondamentale per capire a fondo le dinamiche del Teatro Educazione e della Rassegna.

- Il tema centrale di questa Rassegna riguarda la figura del maestro. Perché è stata scelta proprio questa figura?
Il tema è stato sviluppato in seguito a due avvenimenti: quello che riguarda il tema dell'anno precedente: "Adulti ci siete?". I ragazzi hanno espresso il loro disagio per la mancanza della figura di un adulto che possa fare loro da giuda. Il secondo è stato caratterizzato dalla figura di Remo Rostagno, da cui nasce l'idea del Teatro della Scuola. Si rifletteva quindi sulla mancanza della figura del Maestro, inteso non solo come insegnante, ma anche come guida nel processo di crescita dei ragazzi.

-Cosa ha suscitato in lei l'interesse nel teatro e la successiva creazionedell'Associazione?
L'Associazione nasce quando il Comune non era in grado di sostenere "il peso" della Rassegna. La RNTS nasce nel 1983 in via sperimentale. Nella prima metà degli anni 90 insieme a Silvano Sbarbati, direttore dal 1993 al 2004 della Rassegna, abbiamo sentito la necessità di svincolarci dal contesto istituzionale comunale, cercando altre istituzioni interessate a partecipare. Perciò, insieme ad altri enti siamo riusciti nell'impresa facendo nascere il Teatro Educazione.

-Come vede il futuro del teatro e della scuola?
Grazie all'apporto del MIUR e del MIBAC, siamo riusciti a focalizzare l'attenzione sul sistema scolastico prima e quello teatrale poi. Quest'esperienza di costruzione del Teatro Educazione è ancora in corso d'opera, ma gli ottimi risultati raggiunti lasciano presagire un ottimo andamento futuro e un ottimo sviluppo sia della scuola che del teatro. Stiamo crescendo, mantenendo però il nostro core business.

-Qual è il suo augurio per questa Rassegna?
Sicuramente ci auspichiamo una maggior collaborazione da parte delle istituzioni, apportando il giusto sostegno ad insegnanti, collaboratori, dirigenti e operatori che sono impegnati in questo progetto. L'augurio non è solo per la Rassegna in sé, ma riguarda l'universo scolastico. Mi auguro, infatti, che sempre più scuole possano partecipare alla Rassegna e che non siano limitate da problemi economici ed organizzativi.

-Quale apporto dà la Rassegna ai ragazzi che vi partecipano?
Il ragazzo che arriva qui e partecipa alla Rassegna andrà via con un valore aggiunto, poiché positivamente segnato dalla coinvolgente esperienza. Per questo, quindi, mi auguro che sempre più scuole possano parteciparvi. È un'esperienza che lascia il segno.

Ilaria D'Alessandro

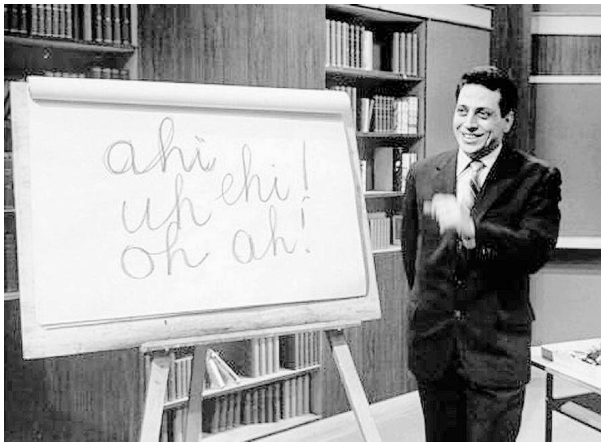
PAROLA CHIAVE:IL VIAGGIO

Ma i veri viaggiatori partono per partire e basta: cuori lievi, simili a palloncini che solo il caso muove eternamente, dicono sempre "Andiamo", e non sanno perchè.
I loro desideri hanno le forme delle nuvole.
- Charles Baudelaire.

In ogni viaggio *c'è sempre* qualcosa. Dico sempre, a chiunque parta, che anche il più piccolo dei viaggi può rivelarsi qualcosa che supera di gran lunga le nostre aspettative. Che sia una gita con gli amici, un weekand in una fatiscente metropoli o un libro particolarmente avvincente una cosa è certa; quando tornerai non sarai più la stessa persona che è partita. Che si è affaccendata così tanto per non dimenticare cosa mettere in valigia ma che, nel 60% dei casi, ha dimenticato il giaccone su un sedile di chissà quale autobus. E questo, molto spesso, spaventa.
Ma non bisogna avere paura. I viaggi, oltre a cambiarci (e credetemi, ci cambiano sempre in meglio) riescono a farci conoscere *davvero* noi stessi. Il ritrovarci a contatto con persone dai volti sconosciuti, a chilometri da casa, in un luogo dove pochi conoscono il tuo nome ti permette di uscire fuori dal tuo ruolo di bambino, studente o genitore. Ed è proprio quello che accadrà qui, in questi giorni e settimane di Rassegna.
Per ciò armatevi: prendete il libro che avete lasciato sul comodino per troppo tempo e iniziatelo, comprate un ghiacciolo e concedetevi un momento per riempirvi gli occhi con questo panorama di colline verdi, mentre la lingua si fa pian piano più fredda. Sfruttate le Officine della rassegna, che quest'anno avranno la particolarità di unire i bambini, i genitori e gli insegnanti delle altre scuole in vari gruppi misti. Proprio quello che dicevamo poco prima: *volti e cuori sconosciuti* che possono spaventare, ma che possono rivelarsi molto di più. Nuove amicizie, nuovi affetti che saranno poi sparsi in giro per l'Italia. E chi lo sa, potrebbero anche rivelarsi un'ottima scusa per un nuovo viaggio.
Questi viaggi, questi giorni, in futuro si trasformeranno in ricordi. Molto prima di quanto immaginiamo. Per questo dobbiamo anche *impegnarci;* i ricordi sono il viaggio preferito delle anime, e impegnarci significa fare di tutto affinché i nostri ricordi siano sempre pieni di cose mai fatte e persone mai viste, ma che potremmo rifare e rivedere.
Benvenuti alla 34 esima Rassegna Nazionale del Teatro della Scuola. A questa nuova occasione di viaggio per occhi e mani.

Mirko Iengo

IL PERSONAGGIO GUIDA: ALBERTO MANZI.



Il personaggio che ci guiderà nel viaggio della 34 esima Rassegna Nazionale Teatro della Scuola è Alberto Manzi. Gentile e umile, non fu un maestro, ma il Maestro dei tanti. Capace di trasformare il pensiero in azione, sempre pronto a fare, era convinto che non fosse mai troppo tardi per imparare, conoscere e crescere. E proprio a questo dedicò la sua vita: insegnare a chi non aveva mai avuto un maestro, rendendo scuola ogni spazio che potesse diventare casa della conoscenza (dalla radio al carcere).
Dal 1960 al 1968 con il programma televisivo "Non è mai troppo tardi" fu il maestro della società italiana, allora analfabeta in maggioranza. Ma i confini nazionali non fermarono la sua missione di fare scuola. Nell'estate del 1955, Alberto Manzi si recò nella foresta amazzonica e scoprì le condizioni di vita dei *comuneros*, lasciati in una conveniente ignoranza dal governo locale. Per 30 anni, quindi, Manzi rimase in Sudamerica: insieme a studenti universitari e missionari Salesiani si dedicò agli indios per insegnare loro a leggere e scrivere. Il suo fare scuola era fuori da ogni schema e per questo, spesso, non fu gradito. Fu considerato un ribelle,

imprigionato e torturato. Ma questo non riuscì a fermare la sua "**rivoluzione culturale**": Manzi rimase clandestino in Sudamerica continuando la sua missione. Nel 1987, in Argentina, convocato dal Presidente Raul Alfonsin, elaborò il Piano Nazione di Alfabetizzazione sul modello di "Non è mai troppo tardi", che fu adottato in tutto

il Sudamerica e vinse il Premio Unesco nel 1989.
Il centro della sua rivoluzione del fare scuola fu la "poetica" del bambino, quello che lo era per età anagrafica e quello che era bambino per conoscenze. Manzi era il maestro che accompagnava il bambino nella crescita; standogli affianco lo indirizzava seguendo il naturale corso della sua personale scoperta e maturazione, senza mai giudicarlo, ma avendone cura e rispetto.
Alberto Manzi fu, insomma, maestro sociale, civile e culturale.

Lucia Ciruzzi

RNTS, un progetto lungo 34 anni …

In questi 34 anni, 1.250 scuole da tutta Italia e Europa, 2.000 operatori di teatro educazione, più di 20.000 ragazzi si sono imbarcati sul galeone Serra San Quirico, equipaggiato dall'ATGTP, e sono salpati sulla rotta della Rassegna Nazionale Teatro della Scuola. Ad accompagnare e prendersi cura dei nuovi pirati, una flotta di oltre 70 persone (studenti, stagisti, e volontari) divisi tra direzione, operatori teatrali, organizzazione, scenografia, tecnici di sala e "siparietti". Questi saranno sempre presenti: dal primo momento d' incontro, il Salotto d'Accoglienza; passando per la fase creativa di Laboratori e Officine; per salutarsi riflettendo sul percorso compiuto, con il Salotto Teatrale.Il viaggio inizia seguendo il capitano della flotta, il personaggio guida scelto annualmente.

La Rassegna è il luogo in cui teatro e scuola si incontrano per perseguire insieme lo stesso obiettivo: l'azione educativa. Educare a capire, conoscere, scoprire, educare a giocare e persino a sbagliare, per imparare a ricavare da ogni possibile errore. Un "spazio

sicuro" dove poter fare, in tutta la sua purezza e verità, Teatro della scuola; Vedere le rappresentazioni delle altre scuole; Parlare e Riflettere sul Teatro Educazione e Partecipare alle attività laboratoriali. Un progetto fatto di altri progetti che offre la possibilità di incontrarsi, esprimersi e confrontarsi, dandosi e inevitabilmente crescendo. Parole d'ordine di quest'esperienza di aggregazione e contaminazione: *Condivisione* e *Collaborazione*.

Lucia Ciruzzi

ATGTP
Associazione
TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA

ENTE ACCREDITATO
MIUR
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Usa il bonus docenti per la tua formazione!
Scuola Estiva Teatro Educazione

17mo anno

Serra San Quirico (Ancona) 26 luglio - 1 agosto 2016

LA SCUOLA (l'educazione) // IL TEATRO (l'arte) // IL SOCIALE (la comunità)

La formazione è il nodo centrale del Teatro Educazione e della cultura in senso più ampio. Senza una formazione specifica, diventa arduo o approssimativo qualsiasi approccio pedagogico e artistico. Sin dalla sua nascita l'ATG ora ATGTP, opera nell'ambito della formazione promuovendo una sua poetica nella pratica del Teatro Educazione e del Teatro Sociale; il cuore della formazione è la SETE, giunta al 17mo anno, strutturandosi sempre di più come formazione permanente e qualificante. Circa 300 tra educatori, operatori e docenti nel corso di questi anni hanno frequentato la SETE divulgando le linee e il pensiero del Teatro Educazione.

La SCUOLA ESTIVA TEATRO EDUCAZIONE si rivolge a insegnanti, studenti universitari, cooperatori, formatori,educatori, operatori culturali, sociali e sanitari.

La SCUOLA ESTIVA TEATRO EDUCAZIONE ha sede nel centro storico di Serra San Quirico (AN), dove si tengono i laboratori, all'interno del suggestivo paesaggio del Parco naturale della Gola della Rossa e di Frasassi.

Primo Anno

Il gioco simbolico come espressione di sé / Il training come conoscenza di sé nella relazione. Il singolo e il gruppo: criteri di conduzione / Funzione del laboratorio teatrale: esercizi e strategie. Training: spazio e ritmo - contesto e interferenze / La storia e le politiche del Teatro Educazione. Segni e significati dell'osservatore del gruppo.

Secondo Anno

I metodi e le tecniche teatrali del Novecento / Rilevanza dei metodi nel movimento del Teatro Educazione Tecniche e sperimentazioni di un'osservazione partecipata. Psicologia dell'età evolutiva / Pedagogia generale.

A chi frequenta la scuola verrà rilasciato un attestato di partecipazione rilasciato da
ASSOCIAZIONE TEATRO GIOVANI TEATRO PIRATA
Ente di Formazione accreditato dal MIUR nel luglio del 2009 con DM, 10/07/09.
Ente di Formazione accreditato presso Regione Marche con DGR 163/FOP, 23/07/13.

INFO:
ATGTP – TEL : 0731 86634 – CELL : 339 1899299 MAIL : info@atgtp.it

Il Maestro Libro: lettura consigliata dalla Rassegna!

***Libro**: Un giorno questo dolore ti sarà utile*
***Autore**: Peter Cameron*
***Consigliato da**: Giacomo Viganò (OTE scenografia teatro)*

- Perché questo libro, cosa ti ha insegnato?

Il protagonista ha la mia età, quando l'ho letto anche lui stava vivendo un momento di scelta importante per la sua vita. Ciò mi ha permesso di immedesimarmi. Mi ha Insegnato l'importanza di conoscere le persone, e di non fermarsi alle apparenze. E di apprezzare le cose finché ci sono, e non solo quando finiscono.

CALENDARIO DI DOMANI
Domenica 17 Aprile

ORE 10.00

I bambini maestri

Officina teatrale con i bambini del progetto
Teatringioco e bambini del territorio
ISCRIZIONE LIBERA

ORE 17.00

Esito officina teatrale

Dimostrazione di lavoro, risultato dell'incontro
del Teatro Educazione e dei bambini.
Occasione di sviluppo e confronto
su dimensioni reali e di gioco.